

13. Diamo spazio al doposcuola

Iniziativa a "Le Sorgenti", di Livorno

Il nostro proposito di dar voce a tutte le esperienze di Doposcuola. Noi pensiamo una sola cosa: che sia tanto valido informarsi reciprocamente, per una reciproca informazione si allarga. Ci sono anche, per dir così, delle resistenze: di quelli che dicono di far solo cose normali e quindi di non saperle scrivere; di quelli che pensano che dietro questa attività di scambio e di informazione ci sia chissà mai quale scopo... ideologico, quale tentativo di struttura.

Il nostro Quartiere. L'ambiente sociale.

Il Doposcuola per i ragazzi delle medie è la principale attività che il nostro gruppo svolge da due anni a Livorno nel Quartiere delle Sorgenti. Il quartiere è fra quelli periferici della città; è stato costruito a varie riprese dall'INA-casa, come zona popolare, nel dopoguerra, dopo i bombardamenti nel centro della città.

Non è però risultato da un completo piano regolatore; mancano infatti tutti i servizi sociali tipici di un quartiere moderno: dei campi sportivi, una chiesa, un ufficio postale; ma soprattutto si sente la mancanza delle scuole medie locali, e di centri culturali di qualsiasi genere.

Alle Sorgenti ci sono per le più famiglie di operai; ma purtroppo c'è una percentuale molto alta di disoccupati o di persone non specializzate che vorano alla giornata; fenomeno specialmente giovanile. Le cause di questa situazione sono da ricercarsi solo parte nella mancanza di industrie. C'è anche una povertà culturale, una mancanza di prezzamento sui primi valori: è poco sentito ad esempio il valore della casa, della famiglia, del lavoro,

Esperienza del Doposcuola. Primo anno.

Dopo due anni che si era formato il nostro gruppo giovanile « Porte aperte » si sentì l'esigenza di non coltivare tanto una amicizia ristretta di noi, ma di allargare i nostri interessi e di metterci a servizio del quartiere. L'occasione ci fu fornita nel settembre del '67 da dei con-

tatti con le Assistenti Sociali incaricate dal Centro Sociale regionale della GESCAL. Declinammo di provare l'esperienza di un doposcuola per le medie, gratuito, aperto a tutti, ma rivolto soprattutto ai più « asini », cioè a quelli che in casa hanno meno aiuti. I locali del Centro Sociale sono, anche se non attrezzati per fare scuola, gli unici nel quartiere disponibili e aperti ad iniziative sociali.

Il primo anno fu a titolo di esperimento: eravamo in pochi chi disposti ad impegnarci, vedevamo tante difficoltà, e non sapevamo nemmeno se l'iniziativa sarebbe stata accolta dai ragazzi e dalle famiglie.

Però, dopo che arrivò a tutte le famiglie interessate una lettera di informazione, si è vista una affluenza di ragazzi anche eccessiva per le nostre possibilità. Si sono divisi i ragazzi in tre gruppi secondo la classe frequentata; per la insufficienza dei locali (solo due stanze), la prima e la seconda media vengono dalle ore 15 alle 17, la terza media dalle 18 alle 20 (essendo questi ragazzi più grandi, hanno più facilmente il permesso di stare fuori fino a tardi).

Da parte nostra vedevamo solo tante difficoltà: la scarsità di insegnanti, e anche la poca esperienza di insegnamento di alcuni, dato che molti erano studenti delle medie superiori; e inoltre la difficoltà del coordinamento sia fra di noi, sia soprattutto con le famiglie dei ragazzi, che quasi mai si facevano vedere, scaricandosi così ogni responsabilità.

Un altro problema grosso per molti di noi è sempre stato quello della disciplina; e non abbiamo mai voluto risolvere il problema mandando

via dal doposcuola i più indisciplinati ed inconcludenti, perché siamo convinti che specialmente verso questi deve essere rivolta la nostra attenzione e il nostro impegno, anche se sarebbe più comodo seguire solo i « più buoni e più bravi ».

Se queste ragioni ci hanno fatto venire spesso la tentazione di chiudere l'esperienza del doposcuola, d'altra parte ci ha sempre rianimato e invogliato a lavorare prima di tutto il buon risultato e un miglioramento scolastico della maggior parte dei ragazzi, ed anche soprattutto l'amicizia che è nata con loro e che si è poi sviluppata con le famiglie, facendo diffondere nell'opinione pubblica il valore della nostra esperienza.

Il valore dell'incontro personale e dell'amicizia coi ragazzi ci hanno indotti ad organizzare con loro nelle vacanze estive un campeggio in tende, sulle montagne piemontesi, nella zona di Prataccio; vi hanno partecipato una trentina di ragazzi (poche però erano le bimbe, per i vari pregiudizi correnti e per le paure delle famiglie).

Secondo anno di Doposcuola.

In questo secondo anno di doposcuola, pur essendoci ancora la grave difficoltà della assoluta insufficienza degli insegnanti (con un giro di circa ottanta ragazzi appena dieci insegnanti), e della discontinuità nell'impegno, la esperienza ci ha portato a dei miglioramenti nell'organizzazione:

1) Delle periodiche riunioni tra insegnanti ci portano a un più efficace coordinamento nelle attività, nel

Lettere.

L'iniziativa contro il caro-libri dura tutto il mese di Marzo.

Intanto nelle scuole si stanno decidendo i nuovi libri di testo: è bene che i genitori prendano contatto con Presidi ed insegnanti per sapere i criteri di questa operazione, che non può svolgersi senza di loro, anche perché sarà purtroppo ancora pagata da loro.

modo di insegnare e di tenere la disciplina. Facciamo anche, una volta al trimestre, un incontro tra genitori, ragazzi e insegnanti: qui si parla di tutto quello che si fa e si vuole fare al doposcuola, del rendimento di ogni ragazzo nello studio e nel modo di stare con gli altri. E il grosso vantaggio è che gli impegni che prendiamo tutti insieme cadono poi nella responsabilità di tutti gli interessati, e non solo degli insegnanti.

2) L'orario giornaliero di ogni classe è stato così realizzato: nella prima ora i ragazzi fanno i loro compiti per la scuola, chiedendo spiegazioni sulle difficoltà che incontrano. Per la seconda ora invece ogni insegnante si prepara un programma di spiegazioni su argomenti di interesse per la loro età. Ad esempio i ragazzi di terza media hanno fatto delle relazio-

ni su libri letti; altre volte si sono commentati articoli di giornali, in modo da risvegliare interessi di carattere sociale sempre più ampi. Negli ultimi tempi si è cominciato a dedicarsi nella terza media al ripasso del programma di esame, basandosi su ricerche e relazioni fatte in gruppi dai ragazzi stessi.

3) Oltre all'attività strettamente didattiche, i ragazzi con gli insegnanti organizzano anche delle iniziative culturali aperte a tutti i giovani del rione. Ad esempio si alternano ogni settimana degli incontri culturali su temi di loro scelta (rapporti insegnanti - studenti - genitori; teoria scientifica e religiosa sull'origine del mondo; la famiglia; il valore del doposcuola e della scuola a tempo pieno...) e delle proiezioni di films, anche questi da loro scelti, che vengono poi commentati insieme.